

## TRIBUNALE RIESAME

# Scarcerati i due attivisti No Tav fermati negli scontri

Il Tribunale del Riesame ha concesso gli arresti domiciliari a Luca Ciantanni e Giorgio Rossetto, in carcere dal 26 gennaio scorso. I due militanti No Tav erano stati arrestati con l'accusa di aver lanciato, insieme ad altri manifestanti, pietre e un estintore, per impedire l'accesso alla Maddalena alle forze dell'ordine e agli operai del cantiere per l'alta velocità. I fatti risalgono al 27 giugno 2011.

Secondo i giudici le misure cautelari si spiegano con «l'elevata potenzialità lesiva» degli atti e con la «sproporzione tra l'aggressività mostrata e il contesto di conflittualità ideologica». Secondo il Riesame, però, il tempo trascorso in carcere avrebbe «attenuato» il rischio di commettere nuovi reati.

Per altri 4 attivisti, uno dei quali agli arresti domiciliari, e tre erano sottoposti all'obbligo di dimora, la misura è stata tramutata nel divieto di dimora nei Comuni della Valle di Susa. Infine, è stato revocato l'obbligo di firma a Guido Fissore, consigliere comunale di Villar Focchiardo. Le decisioni sono state prese dopo che la Corte di Cassazione aveva annullato, con rinvio per un nuovo esame, l'ordinanza con la quale, in un primo momento, il Tribunale del riesame aveva respinto l'istanza di scarcerazione presentata dagli avvocati del «Legal team» del movimento No Tav.